

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 9 ottobre 2023

“NOÉ E LA PREGHIERA DEL CUORE”



Siamo alle prime pagine della Bibbia.

Esaminiamo un passo, che non viene mai letto di domenica, quindi non è conosciuto. Si tratta di **Genesi 9, 18-29**.

Come premessa **Genesi 2, 5-6**: *“Nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l’acqua dei canali, per irrigare tutto il suolo.”*

Questi versetti sembrano sciocchezze, ma Gesù ha detto che neanche una virgola, uno iota passerà.

Se non comprendiamo a livello letterale, significa che c’è un significato nascosto.

La traduzione a senso è: “Non c’era ancora l’uomo, che tirava fuori le facce dell’Adamà, tutte le sfaccettature dell’invisibile.”

Adam è la parte razionale.

Adamà è la parte spirituale.

Il cammino spirituale non è fare qualche cosa, ma essenzialmente è tirare fuori l’invisibile, la parte spirituale, che è dentro di noi.

•Io voglio fare emergere tutte le dimensioni dello Spirito.

Terminato il Carnevale, andiamo a Messa e il sacerdote ci ricorda che siamo polvere e in polvere ritorneremo.

Noi pensiamo alle ceneri del corpo. Non è così.

Genesi 2, 7: *“Allora il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente.”*

Questo è il versetto classico sul respiro, che abbiamo nel nostro naso.

Questa polvere del suolo è polvere divina, è la polvere di Dio, è parte di Dio, è l’Adamà.

Noi siamo creati dalla polvere di Dio. **Giovanni 10, 34**: *“Voi siete dei!”*

La traduzione a senso è: “E Jahve Elohim formò l’Adam/l’uomo con polvere divina e soffiò nelle sue narici un alito di vita e fu l’Adam/l’uomo, respiro vivente.”

La Preghiera del cuore parte dal nostro respiro consapevole, per tirar fuori la dimensione divina, che è dentro di noi.

La differenza fra il cane e l’uomo è che l’uomo ha l’anima. Noi, molte volte, lasciamo impacchettata l’anima.

Il cammino spirituale, che noi iniziamo oggi e continuiamo fino a giugno, va fatto per tirar fuori la nostra anima, l’Adamà, la polvere divina. In questo ci aiuterà il respiro, che noi abbiamo avuto in prestito.

Il respiro è l’unica funzione del nostro corpo, che può essere in automatico o volontaria, mentre il cuore batte da sé e non possiamo comandarlo.

Ogni volta che modifichiamo il respiro, entriamo nella consapevolezza divina e ci colleghiamo con il divino. Per collegarci con il divino, dobbiamo respirare in maniera consapevole, con attenzione, modificandolo.

Più aria, più vita.

•Io voglio far memoria che sono creato da polvere divina e nelle mie narici ho il respiro di Dio.

Il fondamento biblico della Preghiera del cuore è Noè, dal quale tutti discendiamo.

Adamo ed Eva hanno generato Caino, Abele e Set, che significa “colui che viene dal profondo”.

L’Albero Genealogico di Caino e di Set hanno nomi uguali.

L’ultimo figlio di Set è Noè, che significa “consolatore”.

Quando c’è il diluvio, solo Noè e la sua famiglia entrano nell’arca. Noi discendiamo dalla parte buona dell’Albero Genealogico divino.

Genesi 9, 20: *“Terminato il diluvio, Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna.”*

In questo tempo, la Chiesa ci fa leggere le parabole sulla “vigna”.

Delle 60 parabole di Gesù, quella di **Matteo 21, 33-43** costerà a Gesù la condanna a morte. Gesù non era prudente.

La vigna, in Ebraico “kerem”, da cui karma, rappresenta il popolo di Israele; viene citata 97 volte nella Scrittura, perché è un tema dominante.

Piantare una vigna significa cominciare ad occuparsi dell’invisibile, liberare la parte spirituale, che è dentro di noi.

La traduzione letterale è: “Noè/Consolatore, l’uomo dello Spirito, cominciò a liberare l’Adamà/la parte divina nell’uomo.”

•Io voglio essere persona spirituale e liberare in me stesso la dimensione spirituale.

Oggi, ci sono tanti messaggi da parte di “Madonne, che piangono, o Santi, che appaiono”. Sono tutti messaggi belligeranti.

Gesù non ha mai parlato di questi argomenti.

Tutti fanno riferimento a passi dell’Antico Testamento, che sono esclusivamente ebraici.

Noi Cristiani dobbiamo riferirci a Gesù, che è stato il profeta della non-violenza.

La violenza genera violenza, la morte genera morte.

La vera persona spirituale è quella che libera lo spirituale dentro se stessa e vive la dimensione dello Spirito.

Genesi 9, 21: *“Avendo bevuto il vino, si ubriacò.”*

La traduzione a senso è : “Estendendosi fino all’invisibile (bere), cominciò a vedere doppio (vino), dimensione materiale/spirituale, attraverso la meditazione (ubriacarsi).”

Nella Bibbia il vino è importante.

San Paolo dice a Timoteo: *“Smetti di bere soltanto acqua, ma fai uso di un po' di vino a causa dello stomaco e delle tue frequenti indisposizioni.”* **1**

Timoteo 5, 23.

Siracide 31, 27: *“Il vino è come la vita per gli uomini,*

purché tu lo beva con misura.

Che vita è quella di chi non ha vino?

Questo fu creato per la gioia degli uomini.”

Vino “yayin” significa vedere doppio. Con il vino dello Spirito si vede la dimensione materiale e quella spirituale.

Sant’Agostino: “Con il vino andiamo sotto la ragione; con lo Spirito andiamo sopra la ragione.”

La ragione viene discriminata, perché vuole il monopolio.

La meditazione è ubriacarsi di vino spirituale. La meditazione è guarigione.

Come significato ebraico è evacuazione dei rifiuti.

Il 70% dei rifiuti organici vengono espulsi attraverso il respiro; poi ci sono il sudore, le feci, l’urina.

Quando respiriamo poco, rimaniamo intossicati dal punto di vista biologico. Possiamo evacuare i rifiuti emozionali, attraverso il respiro.

Gesù abita nel cuore.

Efesini 3, 17: *“Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori.”*

Giovanni 5, 23: *“...i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori.”*

1 Pietro 3, 15: *“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori.”*

Se non troviamo Cristo dentro di noi, fuori troveremo solo negatività.

Gesù ha agito sempre a tavola, mai sull’altare, che era usato per i sacrifici pagani.

Al centro del nostro cuore c’è la tavola del banchetto con Gesù.

Per arrivare al centro del cuore, dobbiamo fare il percorso, entrando dalla porta. In questo corridoio ci sono i rifiuti emozionali. Dobbiamo pulire il corridoio. Questo comporta fatica, la fatica dell'Amore verso noi stessi.

Noi portiamo anche le emozioni della mamma, durante i nove mesi di gestazione. Bisogna pulire il corridoio.

Ci sono persone, che vogliono cambiare l'esterno, perché non riescono a cambiare il loro interno.

Il cammino spirituale è cambiare noi stessi, cambiare dentro di noi.

Ogni giorno, dobbiamo pulire il nostro corridoio, mediante un'ora di respiro forte e consapevole.

- Io voglio, attraverso la meditazione, spingermi sempre più oltre nella dimensione spirituale.

Genesi 9, 21: *“E giacque scoperto all'interno della sua tenda.”*

La traduzione a senso è: “E, arrivando nell'invisibile, si tolse gli abiti.”

Noè entra nella oolà/stanza tonda e comincia a spogliarsi di tutto.

L'unico modo di pregare insegnato da Gesù è: *“Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”* **Matteo 6, 6.**

La preghiera è segreta. In questa preghiera ci spogliamo.

- Io voglio entrare nella stanza del mio cuore e togliere ogni maschera.

Genesi 9, 22: *“Cam, padre di Canaan, vide il padre scoperto. E raccontò la cosa ai due fratelli, che stavano fuori.”*

La traduzione a senso è: “Cam, padre di Canaan, vide la sessualità del padre e raccontò la sua esperienza a chi non era ancora entrato nell'invisibile.”

Nel cammino spirituale, noi scopriamo delle verità e le raccontiamo a chi non sa che cosa siano.

Gesù ha raccomandato di non dare perle ai porci. Noi dobbiamo evangelizzare, ma essere prudenti, come serpenti, e semplici, come colombe. Serve un discernimento continuo.

- Io voglio vedere la verità e la voglio annunciare.

Genesi 9, 23: *“Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero sulle spalle e non videro il padre scoperto.”*

La traduzione a senso è: “E Sem e Iafet presero ciò che vi è a sinistra e lo tennero alto, per proteggere le spalle a entrambi, e coprirono, con la razionalità, la verità.”

La parte sinistra è quella razionale.

La parte destra è quella dello Spirito.

Sem e Iafet sono come quelle persone, che, quando sanno che c'è una verità, la coprono con la razionalità, con il catechismo...

Noi dobbiamo scoprire la verità di noi stessi.

I 2/3 dell'umanità non vogliono vedere la verità, la occultano con la razionalità.

Il mistero infinito non può essere compreso dal finito.

- Io voglio vivere la dimensione spirituale, senza occultarla con la mente.

Genesi 9, 24: *“Quando Noè si fu risvegliato dall’ebbrezza, seppe quanto gli aveva fatto il figlio minore.”*

La traduzione a senso è: “Quando Noè terminò la meditazione, capì la grandezza di Cam.”

Cam non è il figlio minore. Come mai c’è questo errore? Noè, uomo dello Spirito, capisce che Cam è un piccolo.

Nella Bibbia solo i piccoli vanno avanti, solo i piccoli capiscono.

Matteo 11, 25: *“Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.”*

- Io voglio essere “piccolo” di Gesù.

Cam è il padre di Canaan.

Canaan è la Terra Promessa, la pienezza di vita.

Noè dice:

“-Sia maledetto Canaan! Schiavo degli schiavi sarà per i suoi fratelli!-

Disse poi:

-Benedetto il Signore, Dio di Sem, Canaan sia suo schiavo! Dio dilati Iafet e questi dimori nelle tende di Sem, Canaan sia suo schiavo!”-

Genesi 12, 1-5: *“Vai verso il paese, che io ti indicherò... e ti benedirò... diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno...in te si diranno benedetti. Si incamminarono verso il paese di Canaan.”*

La traduzione a senso è: “È benedetto chi va verso dimensioni di libertà/Spirito.”

Tutti coloro che vanno verso la pienezza della vita sono maledetti anche dalla famiglia. Dio, però, benedice.

L’Autore sacro vuole farci capire che quella maledizione, che noi abbiamo dalla famiglia, dal mondo, viene annullata dalla benedizione di Dio.

La benedizione di Dio è più grande della maledizione degli uomini.

Cam ha avuto il coraggio di vedere la verità, di raccontare la verità.

Il messaggio per noi è di cercare di vedere la verità, raccontarla, viverla, per diventare la benedizione della nostra famiglia. Noi dobbiamo chiudere il cerchio dell’Albero Genealogico della nostra famiglia.

- Io voglio essere benedetto dal Signore.

Genesi 9, 26: *“Canaan sia suo schiavo.”*

La traduzione a senso è: “Canaan sia suo servo/chi elabora e imprime una direzione.”

- Io voglio elaborare e sanare il mio Albero Genealogico.

Camminando verso la verità, noi siamo le pecore nere della famiglia; ma chi salva la famiglia sono le pecore nere, quelle che si discostano dalla massa. Vengono maledette dalla famiglia, ma benedette da Dio e chiudono il cerchio. Noi dobbiamo consegnare alle generazioni future un mondo migliore.

Per virtù del cammino, che stiamo facendo, saniamo l'Albero Genealogico familiare con la nostra vita nella verità.

Siracide 4, 28: *“Lotta sino alla morte per la verità e il Signore Dio combatterà per te.”*